



NEWS SULLA PROTEZIONE CIVILE

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [isciversi](#).

Torna **La ProCivetta**, e ti annunciamo dei cambiamenti nello stile di scrittura e nella cadenza dell'uscita. Presto avrai nostri aggiornamenti!

Nell'attesa delle novità, oggi parliamo del confronto delle autorità sulle alluvioni in Emilia-Romagna, sulla possibilità di studiare le acque sotterranee come precursori sismici e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

IL CONFRONTO PER LE ALLUVIONI IN EMILIA-ROMAGNA

Primo tavolo tra presidente e commissario

È andato in scena un primo tavolo di confronto sulle alluvioni che hanno colpito l'Emilia Romagna nel 2023 e nel 2024 tra il Presidente della Regione Emilia-Romagna Michele De Pascale e il neo-commissario alla ricostruzione appena nominato dal Governo, [Fabrizio Curcio](#). A presenziare è stata anche sottosegretaria con delega alla Protezione Civile, Manuela Rontini, con tutte le istituzioni coinvolte: prefetti, sindaci e amministratori dei Comuni colpiti, presidenti di Provincia, il comando regionale dei Vigili del Fuoco, i Consorzi di Bonifica. Si è parlato delle criticità e delle peculiarità dei territori, le procedure di indennizzo ai privati, la mancanza di personale, dell'esigenza di snellire e velocizzare da subito le procedure a livello normativo e temporale.

Le strutture sul territorio

Il presidente di Regione e il commissario hanno proceduto anche a una verifica significativa sulle opere pubbliche realizzate, con un'attenzione particolare a quelle finanziate con risorse del PNRR, definendo anche quali opere non sono state ancora finanziate. Durante la riunione, è stato annunciato che parte della struttura commissariale avrà degli uffici sul territorio.

CLIMA: 2024 DA RECORD NEGATIVO

Temperature mai così alte

Ancora record negativi sul clima. La temperatura media nel 2024 [è stata superiore di 1,6 °C](#), secondo i dati del Copernicus Climate Change Service (C3S) dell'Ue. Questo significa che nel corso dell'ultimo anno, la temperatura globale annuale si è spinta per la prima volta al di sopra della soglia degli 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali, concordata a livello internazionale concordato, a livello internazionale. Il balzo è stato di 0,1 °C rispetto al 2023.

Effetti anche sull'Italia: mai così calda e piovosa

Gli effetti della crisi climatica nel 2024 si sono riflessi anche sul nostro Paese. L'ultimo anno infatti si è contraddistinto come [uno dei più caldi e piovosi](#) dall'inizio della serie storica (1991). Questi dati emergono, in attesa di avere un quadro a livello nazionale, dalle analisi sull'andamento meteo-climatico dell'anno appena trascorso in cinque regioni italiane, curate dagli appositi servizi delle Agenzie regionali per l'ambiente, cioè Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Liguria.

ACQUE SOTTERRANEE PRECURSORI SISMICI?

Potremmo anticipare gli eventi sismici [attraverso lo studio delle acque sotterranee](#)? Forse sì: è questo il principale obiettivo del progetto promosso in Abruzzo dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) in collaborazione Arta e con Ispra. L'iniziativa, si basa sul monitoraggio delle acque sotterranee, analizzate come possibili segnali che potrebbero anticipare l'occorrenza di terremoti. Già sperimentato in Liguria, il piano mira ad ottenere indicatori precoci attraverso lo studio di

variazioni nei livelli idrici dei pozzi, nella temperatura, nella portata delle sorgenti e in altri parametri chimico-fisici, come la conducibilità elettrica e il pH. Questi fenomeni, che possono manifestarsi prima e durante un evento sismico, rappresentano una preziosa fonte di dati per comprendere meglio le dinamiche legate ai terremoti e, in prospettiva, anticiparne gli effetti. Oltre ai sensori immersi, il sistema prevede l'installazione di stazioni meteorologiche esterne nei siti di monitoraggio. Questi dispositivi rilevano informazioni sulle condizioni atmosferiche, come la temperatura dell'aria e le precipitazioni. Questi dati sono essenziali per contestualizzare le variazioni idrogeochimiche osservate, distinguendo tra modificazioni attribuibili a eventi atmosferici e segnali potenzialmente correlati a fenomeni sismici.

CONSIGLI DI LETTURA

- Nel 2023 il consumo del suolo in Italia è costato oltre 400 milioni di euro ([Il Bo Live](#)).
 - SILVANUS: moderno protettore delle foreste e delle comunità ([Cmcc](#)).
 - Neve al rallentatore: un inizio inverno tra deficit e speranze ([Cima Foundation](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)